

# DIRIGENTI E FUNZIONARI CIVILI DEL MINISTERO DELLA DIFESA

## ATTO SENATO INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4/01931

### Dati di presentazione dell'atto

Seduta di annuncio: 216 del 25/03/2014

### Firmatari

Primo firmatario: ROMANO LUCIO

Gruppo: PER L'ITALIA

Data firma: 25/03/2014

Elenco dei co-firmatari dell'atto

### Nominativo co-firmatario Gruppo Data firma

DI BIAGIO ALDO PER L'ITALIA 25/03/2014

DI MAGGIO SALVATORE TITO PER L'ITALIA 25/03/2014

### Destinatari

Ministero destinatario: **MINISTERO DELLA DIFESA**

### Interrogazione a risposta scritta 4-01931

presentata da  
**LUCIO ROMANO**

**martedì 25 marzo 2014, seduta n.216**

**ROMANO, DI BIAGIO, DI MAGGIO** - Al Ministro della difesa - Premesso che:

in sede di presentazione presso il Senato, in data 12 marzo 2014, delle linee programmatiche della difesa, il Ministro in indirizzo ha dichiarato che, nell'arco di pochi anni, si avrà un numero decisamente inferiore di civili che lavorano nella difesa; ha altresì affermato che il Ministero è, di per sé, un mondo complesso, ma anche sempre più aperto all'interazione con gli altri Dicasteri nazionali, con le omologhe realtà internazionali, con il mondo della ricerca e dell'industria. Le esigenze in termini di professionalità e di competenze stanno quindi crescendo e la Difesa ha sempre più bisogno di personale qualificato, con *standard* estremamente elevati in termini sia di competenze settoriali, sia di managerialità complessiva;

il Ministro si è riferito in particolare al personale degli stabilimenti, degli arsenali e dei centri di manutenzione, il cui lavoro è cruciale per garantire l'efficienza dello strumento militare in un settore di "eccellenza" nazionale;

ha quindi sostenuto che la riduzione degli organici deve essere intesa come una faccia della trasformazione che si sta intraprendendo, essendo l'altra faccia rappresentata dalla crescita della professionalità e della competenza del personale civile dell'amministrazione. Affinché questa trasformazione si compia, occorre affrontare 2 questioni;

in primo luogo, occorre superare quegli "steccati" che hanno circoscritto tradizionalmente i civili della difesa a specifici compiti e funzioni, escludendoli da altre aree riservate di norma al personale militare. Con l'ovvia eccezione dei compiti operativi, propri delle forze armate, questo genere di differenziazione oggi non ha più alcun senso e, anzi, si tramuta in una penalizzazione per la stessa amministrazione della difesa che, così facendo, rischia di sprecare l'opportunità di valorizzare le eccellenze sicuramente presenti anche tra il personale civile;

in secondo luogo, occorre sostenere questa trasformazione, assicurando ai civili una formazione costante e progressiva nell'arco della carriera, tale da consentire loro di sviluppare e di aggiornare le competenze professionali, in linea con le nuove e più complesse responsabilità che gli stessi potranno assumere;

considerato che in data 21 gennaio 2014 il personale civile del dicastero della difesa, attraverso una petizione indirizzata alle più alte cariche dello Stato, ha rilevato problematiche in merito al principio di parità di trattamento e di uguaglianza tra le componenti civile e militare evidenziando come non esista, ancora oggi, un'equiparazione funzionale e stipendiale tra le due categorie, si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare concretamente affinché si realizzi l'effettiva equiparazione stipendiale e funzionale tra le due componenti civile e militare del Ministero con particolare attenzione al personale degli stabilimenti, degli arsenali e dei centri di manutenzione.  
(4-01931)